

Introduzione
Fabio Beltraminelli

Con questo volume si conclude la realizzazione di un progetto avviato nel 2008 avente per oggetto la pubblicazione delle lezioni e conferenze pubbliche tenute al Liceo di Bellinzona da studiosi di prestigio, alcuni oramai scomparsi, in rappresentanza di diverse discipline di area umanistica e scientifica. Dei circa 250 contributi registrati su nastro, distribuiti lungo un trentennio,¹ 114 sono stati trascritti e ripartiti, secondo un criterio tematico, nei dieci volumi di *Lezioni bellinzone* usciti con scadenza annuale; a questi si aggiungono i 12 che compongono una raccolta precedentemente pubblicata.² Alcuni fattori tecnici e strutturali – quali, ad esempio, difetti di registrazione, parti mancanti o esposizioni accompagnate da immagini – e in alcuni casi, seppur limitati, il mancato assenso da parte dell'autore, non hanno purtroppo consentito la trascrizione dei rimanenti interventi. Un loro possibile, per quanto parziale, recupero potrebbe consistere nello stilare un regesto che – tra l'altro – asseconderebbe un desiderio di Carlo Monti, il quale, nel recensire l'ottavo volume, prendendo spunto dalla nostra dichiarata volontà di riconsegnare al mondo della cultura centinaia di voci impresse su nastro, afferma:

Operazione meritoria, che valorizza quel ruolo di diffusore di cultura anche al di fuori delle pareti scolastiche e del pubblico degli allievi, che l'ateneo di Bellinzona ha saputo ben interpretare. L'auspicio, ora che la tecnologia lo permette, è che si possa anche ascoltare direttamente queste voci, rendendo pubblicamente accessibile la fonoteca dell'istituto, così come per altri archivi audiovisivi.³

Come suggerito, le registrazioni – tuttora conservate e catalogate nella fonoteca d'istituto – potrebbero effettivamente, da subito, essere accessibili agli interessati; tuttavia, questa possibilità va inevitabilmente incontro al grosso rischio di annullarsi nello spazio di pochi anni per il progressivo invecchiamento e la conseguente scomparsa dei lettori di audiocassette su cui sono impressi gli interventi. La possibile conversione su altri supporti tecnologici, come ad esempio il digitale, oltre a comportare un considerevole dispendio di tempo e di forze, non farebbe che posticipare il problema di qualche anno, considerata la velocità con cui avvengono le innovazioni tecniche. Ecco che quindi, paradossalmente, in piena rivoluzione informatica è ancora il libro cartaceo il mezzo più adatto ad assicurare la trasmissione del sapere, nel nostro caso a riconsegnare al pubblico interessato una buona parte del considerevole patrimonio culturale maturato in istituto.

Quest'ultima miscellanea, comprendente 12 contributi di 10 valenti studiosi, presenta al suo interno due sezioni, di cui la prima riunisce le cinque relazioni di un ciclo di conferenze sul mito organizzato nel biennio 2004-2006; le rimanenti lezioni, fatta eccezione per i due interventi di Chiara Crisciani, relativi al periodo medievale, affrontano tematiche ascrivibili ad alcuni aspetti della cultura e della civiltà antica greco-romana. Un grazie particolare lo vogliamo indirizzare agli autori, che oltre ad aderire alla nostra iniziativa hanno pure accettato di rivedere i loro interventi; in un caso – trattasi della lezione di Anna Ferrari – addirittura riscrivendo il testo della registrazione andata persa. Il fatto che due di essi abbiano per la seconda volta dato l'assenso alla pubblicazione di un loro contributo nelle rac-

¹ Il primo contributo è di Cesare Segre e reca la data 10 aprile 1979, mentre l'ultimo, del 25 febbraio 2011, è di Alessandro Martini; i relativi testi sono confluiti rispettivamente nell'ottavo e nel sesto volume della serie.

² AA.VV., *Del modo di insegnar presiedendo senza campanello. Studi in ricordo di Giulia Gianella*, a cura di Fabio Beltraminelli, Bellinzona, Casagrande, 2006.

³ «Il Cantonetto», Lugano, ottobre 2015, pp. 231-232

colte promosse dal nostro istituto⁴ conferma la validità dell'operazione intrapresa una decina d'anni or sono.

Il lavoro portato avanti con pazienza in questi dieci anni – come detto in apertura – si è concentrato sulle conferenze relative ai primi trent'anni di attività del liceo; a queste si sono evidentemente aggiunti nuovi interventi, e altri seguiranno, nel rispetto di quello che è sempre stato uno degli aspetti più qualificanti del Liceo di Bellinzona, ossia la particolare attenzione rivolta a delle attività che per una precisa politica culturale non si rivolgono unicamente agli studenti e agli insegnanti dell'istituto ma coinvolgono un pubblico sempre più interessato e competente. Ne consegue che si offre, a chi ne avesse voglia, la possibilità di continuare questo tipo di lavoro che, oltre ad essere di grande utilità, sa procurare molte soddisfazioni.

Come sempre, un grazie particolare lo indirizziamo alla città di Bellinzona e allo Stato del Canton Ticino che, attraverso l'importante e costante sostegno finanziario accordatoci, hanno consentito la realizzazione dei dieci volumi pubblicati nella elegante collana "Ricerca e Formazione", che di fatto costituiscono a loro volta una sorta di sotto-collana nella variegata produzione dell'editore Casagrande.

⁴ L. Gemelli Marciano, *Terapie ginecologiche ippocratiche. Medicina popolare o scienza?* in AA.VV., *Lezioni bellinzonei* 5, Bellinzona, Casagrande, 2012, pp. 73-90; *La parola che lega: lingua e rituali negli incantesimi greco-romani*, ibid., pp. 133-155; G. Guidorizzi, *Lo sguardo sulla follia: la tragedia greca*, ibid., pp. 101-110.